

NUOVA EVANGELIZZAZIONE E CARISMA FRANCESCO

Quali risorse offre il carisma francescano per l'annuncio del vangelo, oggi? Questa domanda – che introduce il libro curato da p. Martinelli – è stata anche punto di partenza della giornata di studio promossa dall'Istituto Franciscano di Spiritualità della Pontificia Università *Antonianaum*, svoltasi in preparazione della XIII assemblea del Sinodo dei vescovi sulla Nuova evangelizzazione e trasmissione della fede cristiana.

L'eredità di Francesco d'Assisi

All'interno della grande tradizione spirituale cristiana, l'esperienza carismatica che prende origine da Francesco d'Assisi ha sempre mostrato una innata capacità di dialogo con il cuore dell'uomo nella sua situazione contingente e fragile: dall'incontro con il lebbroso fino al Cantico di frate sole, la realtà contingente e ferita è accolta e abbracciata in colui che ogni giorno «viene a noi in apparenza umile». Infatti, agli occhi di Francesco la circostanza appare come il luogo in cui Dio in Cristo si rende in un certo modo «sperimentabile», ponendo la sua dimora tra gli uomini nel tempo e nello spazio.

Nella prima parte del libro, p. Raniero Cantalamessa propone una meditazione sulla spiritualità francescana, mostrandone la significativa attualità. Cita diverse fonti francescane che riguardano l'importanza della pace, sia nella predicazione di san Francesco sia nei suoi scritti, nella

sua fede, nelle sue preghiere, nelle sue istruzioni ai frati e nella sua eredità - e quest'ultima dentro e fuori la Chiesa. È molto significativa l'esortazione del santo durante il capitolo delle stuoie, citata dal relatore, in cui invitava i frati: «ad avere concordia e pace con Dio, con gli uomini e con la propria coscienza».

Segni profetici

La seconda parte del volume è dedicata a testimonianze di nuova evangelizzazione. Fra Jacopo Pozzerle racconta l'esperienza della Fraternità francescana missionaria europea di Palestrina. Fra Daniel Marie Thevenet racconta i nuovi passi che i francescani stanno compiendo in Francia. Fra Giansandro Cornolti e suor Gemma Dispenza raccontano l'esperienza delle missioni popolari, come tornare con fiducia ad annunciare la parola del Signore nelle case e nelle strade, incontrando le persone nelle loro situazioni reali. Le persone vanno accolte e amate come sono. Il vangelo non pone condizioni preliminari, ma si offre come cammino di vita e di conversione. Siamo chiamati ad annunciare non partendo dal punto in cui siamo noi, ma dal

punto in cui sono le persone. Nuova evangelizzazione è saper mostrare che il dono di Dio raggiunge le persone dentro la loro vita, riguarda le loro storie, mostra il volto generoso del vangelo per una vita buona in tutte le sue vicende.

Nuovo linguaggio

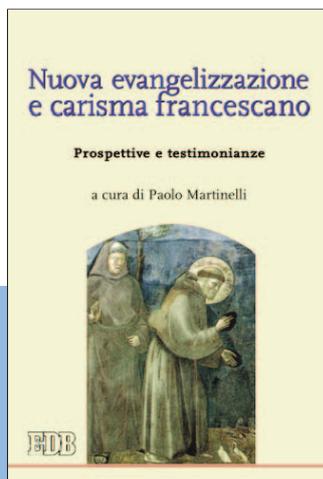
Un aspetto ricorrente nelle esperienze raccontate, è la necessità di rinnovare i linguaggi in cui avvolgiamo il messaggio del vangelo. Nel suo saluto ai partecipanti alla giornata di studio, p. José Rodríguez Carballo, ministro generale dell'Ordine dei frati minori, ha annoverato tra le caratteristiche della nuova evangelizzazione quella di rivedere i linguaggi utilizzati dagli evangelizzatori. Questi linguaggi – ha affermato – «spesso sono fuori del tempo, poco rapportati alla realtà e alle domande, agli aneliti e ai problemi reali della gente: linguaggi spesso troppo categorici e dogmatici, perfino arroganti; linguaggi molto concettuali, eccessivamente orientati all'indottrinamento, poco sapienziali e poco legati all'esperienza; linguaggi poco agili, a volte criptici e frequentemente sorpassati».

Chiamati a evangelizzare

Dalle esperienze e dalle riflessioni che l'A. propone, emerge la coscienza che non basta una vita fraterna e contemplativa. Non basta una vita evangelica. Occorre una vita evangelizzatrice. Il Signore chiama per una missione, per essere mandati! Siamo chiamati a evangelizzare. Esistiamo per la missione evangelizzatrice. Parlare di evangelizzazione è, pertanto, parlare della nostra vocazione e della nostra ragione di essere nella Chiesa e nel mondo. Se la missione non è una semplice attività della Chiesa ma il suo stesso essere, evangelizzare non può essere considerato un impegno in più nella nostra vita, ma l'espressione stessa della nostra vocazione cristiana vissuta in profondità. Si può dire, perciò, che la missione evangelizzatrice non è una missione che dobbiamo compiere, ma la missione per la quale esistiamo.

Paolo Martinelli (a cura di)
**Nuova evangelizzazione
e carisma francescano.
Prospettive e testimonianze**

EDB, Bologna 2012, p. 144, € 12,50



Anna Maria Gellini